

❑ Interrogazione n. 415

presentata in data 8 maggio 2017

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Trasferimento degli sfollati dalle strutture ricettive di Porto Sant’Elpidio”

a risposta orale urgente

Premesso che:

A seguito dei recenti eventi sismici circa 1.100 cittadini dell’entroterra maceratese, area fortemente colpita dal terremoto, avendo perso le proprie residenze o essendo queste inagibili, sono stati accolti nelle strutture ricettive della costa fermana.

Premesso altresì che:

Sulla consegna delle Sae (Soluzioni abitative in emergenza) cosiddette “casette” si stanno registrando inaccettabili e inspiegabili ritardi con assurde complicazioni legate anche alla conformazione morfologica su cui posizionare i prefabbricati.

Le strutture ricettive, in vista dell’imminente stagione estiva rivendicano il diritto di tutelare i propri interessi tornando nella disponibilità dei posti letto da destinare a turisti e, in generale, a presenze sulla costa fermana.

Considerato che:

Lo scorso 29 aprile i terremotati ospitati a Porto Sant’Elpidio si sono mobilitati contro i trasferimenti in altre strutture.

Tali trasferimenti comportano, infatti, inevitabili separazioni e divisioni di interi nuclei familiari già gravati dal dramma del sisma e dall’inestimabile disagio di dover vivere lontani dai propri luoghi d’origine oltre a quelli legati agli spostamenti quotidiani richiesti dalle attività lavorative dei suddetti sfollati

Considerato altresì che:

Le strutture ricettive della costa fermana sono state esempio virtuoso di soccorso e disponibilità a quanti, a seguito degli eventi sismici dell’agosto e dell’ottobre 2016 e del gennaio 2017, garantendo sicurezza, ospitalità e accoglienza e una continuità assistenziale.

Nella riunione tenutasi a Roma lo scorso 26 aprile alla presenza del Commissario straordinario per la ricostruzione, del vicecapo Dipartimento della Protezione civile, dei presidenti delle regioni Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria, e dei comitati dei cittadini sfollati è emersa la necessità di evitare ulteriori spostamenti che minerebbero i delicati equilibri formati in questi mesi nelle strutture ricettive, equilibri umani che ad oggi rappresentano l’unico appiglio per i terremotati in attesa della ricostruzione. Stesso imperativo è emerso nel corso del Tavolo convocato dal Presidente della Regione Marche lo scorso 27 aprile.

Al fine di evitare i trasferimenti di numerosi sfollati, una delegazione del comitato “La terra trema noi no” ha incontrato il Prefetto di Macerata. Il precetto delle strutture ricettive può essere disposto solo in caso di stato di emergenza. Per le persone chiamate al trasferimento il provvedimento si prefigura come una vera e propria “esecuzione di sfratto”.

La vera ricostruzione, a nove mesi dal primo sciame sismico, non è ancora partita. Ciò è stato oggetto di una missiva che 13 sindaci di Comuni all’interno del cratere maceratese hanno inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri denunciando una ricostruzione fantasma.

Il sindaco di Ussita, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, si è apertamente schierato contro il trasferimento dei suoi concittadini sfollati da una struttura ricettiva all’altra “alla luce dello stress fisico e psicologico a cui sono esposti dal 24 agosto 2016”.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- Quali sono le azioni che l’Amministrazione regionale intende mettere in campo, in virtù delle norme contenute nei contratti stipulati dalla Regione con le strutture ricettive, per evitare trasfe-

rimenti degli sfollati e divisioni di nuclei familiari o delle microcomunità formatesi all'interno delle strutture ricettive ospitanti i terremotati e, al contempo, fornire risposte concrete alle esigenze dei titolari delle strutture ricettive

- Quali sono, oltre agli evidenti ritardi maturati nella consegna delle Sae, le cause del corto circuito creatosi tra le esigenze ricettive delle strutture e le necessità degli sfollati
- Quali azioni intende l'Amministrazione regionale intraprendere per ottenere quanto prima le Sae attese da mesi
- Quali sono i tempi di attesa stimati nella ricezione delle Strutture abitative in emergenza e il cronoprogramma sull'assegnazione delle aree e sulla realizzazione dei moduli in ogni singolo Comune.